

L'Assemblea nazionale divisa sulle scadenze più stringenti. Dubbi sulla scelta dell'ex ministro socialista come portavoce. Sul referendum c'è tutto lo spettro delle posizioni: dal sì al no per la riforma, alla difesa della proporzionale

È già scontro tra i verdi su Ripa di Meana leader

La XVII Assemblea dei Verdi si è aperta ieri all'insegna di una grande ambizione: rilanciare il soggetto politico verde per la ricostruzione del paese. Si definiscono «il non partito che c'è», ma appaiono divisi su tutto: dai referendum elettorali all'elezione del portavoce-segretario. Doveva essere il momento dell'investitura dell'ex ministro Ripa di Meana, ma i leader storici rivendicano per sé la nuova carica.

DALLA NOSTRA INVIATA LUCIANA DI MAURO

MONTEGROTTO (Padova). Doveva essere un'elezione per acclamazione quella dell'ex ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, alla XVII Assemblea nazionale dei Verdi che si è aperta ieri a Montegrotto Terme. Dopo le dimissioni dal governo e dal Psi su questione ambientale e questione morale, la sua candidatura a portavoce (una carica che per la Federazione dei Verdi equivale a quella di segretario politico) appariva scontata solo fino a qualche giorno fa. Al dunque le cose non stanno affatto così. L'assemblea che deve ridefinire la struttura interna, rilanciare la linea politica dei Verdi, sciogliere il nodo dei referendum elettorali, sostituire il coordinamento (sono 11) con il portavoce-segretario, si annuncia tesa e spaccata su tutto. Appena aperta, subito la contestazione della legittimità della stessa presidenza e la richiesta di inversione dell'ordine dei lavori: prima il dibattito politico e poi le modifiche statutarie. A guidare l'assalto alla diligenza i basisti del gruppo «Sì la testa». Ma non ce la fanno, se fosse passata la stessa scelta sofferta per i litigiosissimi Verdi di darsi un portavoce sarebbe stata messa in forse. La posta in gioco: chi deve guidare l'arcipelago nei prossimi due anni definiti «di ferro e fuoco» da Franco Corleone attuale coordinatore tesoriere.

«Sarò con voi alla nostra Assemblea», aveva risposto Ripa di Meana alla lettera con cui diversi parlamentari verdi nazionali e europei (tra cui Corleone, Pratesi, Rutelli, Boato, Aglietta, Langer e Bettini) gli chiedevano, dopo le dimissioni da ministro e dal Psi, la disponibilità a un impegno comune. Ripa portavoce? «Prematuro», è appena uscito dal governo e dal Psi, aspettiamo un po', dice Edo Ronchi che ha posto la sua candidatura, e si è dichiarato pronto a dimettersi da deputato. «Un peccato sprecarlo adesso» per Laura Cima ex capogruppo verde nella passata legislatura, che insieme a Gianni Mattioli pensa per lui «un ruolo di grande immagine per i Verdi». Una sorta di presidente onorario. Grande stima per l'uomo e il politico da parte dell'europarlamentare Enrico Falgui «ma chi l'ha proposto ha sbagliato nel modo e nella motivazione politica». Il miglior modo per esprimere soddisfazione per il suo operato - sostiene Falgui - è candidarlo in uno dei più prestigiosi collegi che avremo una volta definita la nuova legge elettorale. L'ex ministro è atteso da un momento all'altro, ma se è arrivato a Montegrotto non si è fatto vedere. Fin dall'inizio aveva detto che sarebbe stato disponibile solo se

la sua fosse stata un'ampia investitura. Tutti d'accordo sulla necessità di rilanciare un soggetto politico verde «una delle forze che possono partecipare alla ricostruzione del paese», sostiene Corleone, ma le strategie divergono, e incrociano il nodo dei prossimi referendum elettorali. In ballo la capacità o meno della galassia verde di uscire dalle logiche da partito. Stefano Semenzato, uno dei coordinatori, dice chiaro e tondo: «Sono per il no al referendum sul Senato, come potrei votare in questo momento per Ripa portavoce così apertamente schierato a sostegno del sì». Il fatto è che le assemblee regionali dei verdi si sono schierate a larga maggioranza (circa il 65 per cento) per il no al referendum. E nei giorni scorsi molti dei leader storici gli sono andati dietro, non solo Ronchi tra i primi ad esprimere

in questa direzione, ma anche Massimo Scalia, Gianfranco Amendola, e da ultimo anche Gianni Mattioli del gruppo di coordinamento del patto referendario. Un'altra retroscena che farà discutere, Mattioli, infatti, è stato l'unico dei Verdi a partecipare all'assemblea dei popolari di Mario Segni, e tra i promotori di Alleanza democratica. Mattioli fa i conti con la base verde e costipata con la sua nuova posizione: «La tematica della società sostenibile è ancora molto lontana dal divenire cultura delle forze politiche e quindi non possiamo che appoggiare un sistema elettorale che rafforzi la nostra posizione» e quindi meglio la proporzionale. Ma la posizione dei verdi contrari al maggioritario ha due anime: una proporzionalista pura, l'altra vicina al no della minoranza del Pds, un no per fare da argine alla prevedibile vittoria del sì e caricata di significato anti-Segni. È la posizione di Scalia che si dice favorevole a una riforma elettorale a doppio turno. Sul sì e il no i verdi si contengono; la posizione del coordinamento è più per un pronunciamento che lasci libertà di coscienza e di espressione, ma i delegati della base vogliono un pronunciamento che dia un'indicazione politica, fatta salva la volontà dei singoli di votare secondo coscienza. Il problema politico dell'Assemblea è quello di separare e depotenziare la spaccatura sui referendum senza assommarla a quella ancora più decisiva che ci sarà sul portavoce. In campo le candidature di Ronchi, Pecoraro, Procacci, Corleone, Mattioli, Scalia, Angelini e Vermetti e anche di alcuni coordinatori regionali. Ma i candidati veri si vedranno domani quando saranno presentate ufficialmente accompagnate dalle 60 firme richieste.



Carlo Ripa di Meana

Lo Scudocrociato verso il Cn Inquisiti via, si dei cattolici Sorge aiuta Martinazzoli: «No a un secondo partito»

ROMA. Tangenti, referendum, Segni. Il consiglio nazionale che la Dc affronterà martedì prossimo non sarà certo di routine. L'atmosfera si era già surriscaldata nei giorni scorsi con l'invito agli inquisiti dc a non partecipare alla riunione, rivolto dal presidente del partito Rosa Russo Iervolino. E le reazioni alla sua proposta hanno di fatto sollevato il sipario su un'assemblea che si preannuncia di fuoco. Prudente Martinazzoli che concordando sulla necessità politica di far accettare sacrifici anche se forse sono ingiustamente ammoniti sui rischi di una civiltà giudiziaria che «trasforma un avviso di garanzia in un'accusa infamante». Ma dal mondo cattolico arriva una valanga di sì: le Acli definiscono la proposta «un gesto importante perché la gente continui a credere nella politica» e il suo presidente, Giovanni Bianchi, rileva che «affidarsi alle vecchie regole, al tradizionale buon senso non basta più». Dello stesso parere Maria Luisa Buri, vicepresidente dell'Azione cattolica, secondo la quale «non si tratta di difendere un bene personale ma un bene più grande», il presidente dell'Ageci, Ripamonti, e quello del Movimento cristiano lavoratori, Fiorilli, che pariano di segno di speranza. Ma la battaglia del Cn si svolgerà anche su altri fronti. Su quello aperto da Segni, ha parlato ieri Martinazzoli. Insisten-

Completati, tra malumori, gli organigrammi. Unica novità la «scalata» dei sindacalisti Psi, «papocchio» anche in segreteria E Intini si occuperà di politica estera

Benvenuto la voleva di sei persone: alla fine, in segreteria, sono entrati in 11 ben ripartiti per aree di appartenenza. Unica novità, la nomina di Cazzola della Cgil. Quello del Psi si conferma dunque un rinnovamento di uomini più difficile del previsto. Quanto agli incarichi, Intini agli esteri, il neo eletto Cazzola ai problemi sociali. Prima grana, il referendum, ma Benvenuto smorza i contrasti con Craxi.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Certamente l'esito non è al cento per cento quello che la parte più viva del partito auspicava. La composizione degli organi è una combinazione tra vecchio e nuovo e ora scommessa è che il nuovo abbia il sopravvento sul vecchio». In partenza per Boston, dove dovrà concludere un convegno italoamericano sul cento anni del socialismo, il neopresidente Gino Giugni riassume, con diplomazia, il senso di quel che è accaduto nelle ultime ore in casa Psi: ovvero una grande informativa di persone delle più varie anime e delle più varie età in una serie di organismi cresciuti di dimensione lungo la strada. Dove sono rimasti, tutti i leader che contano e dove il tasso degli inquisiti, a dispetto dell'appello alla coscienza lanciato da Benvenuto, risenta il 25%. Ieri mattina, dopo la direzione (110 membri) e l'esecutivo (37 membri) più alcuni di diritto, è stata la volta della segreteria. Benvenuto la voleva di sei persone, snella, agile, con componenti scelti



Pierre Camiti

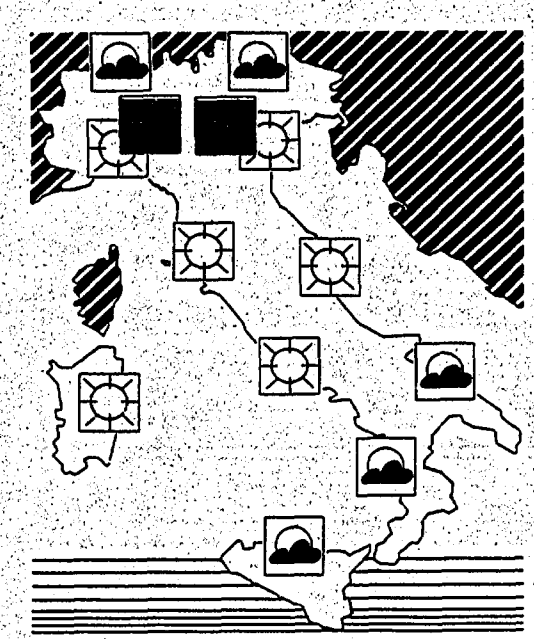


Giuliano Cazzola

tervenire il presidente Giugni che ha assunto il ruolo di garante morale del partito. Del resto l'opinione di Benvenuto e dei suoi più stretti collaboratori è questa: il rinnovamento vero si farà al congresso, fino ad allora si tratterà di marciare con una macchina appesantita che però, almeno, ha la direzione di marcia giusta. La realtà è forse meno rosea: il peso della maggioranza che ha espresso Benvenuto si è fatto sentire e per quanto riguarda

la questione morale, tranne il caso di Tognoli che si è spontaneamente dimesso dalla direzione, nessuno ha inteso farsi da parte nell'interesse del partito. L'intenzione di Benvenuto, naturalmente, è di servirsi soprattutto degli uomini scelti da lui e tuttavia anche sugli incarichi ci sarà battaglia. Per ora le scelte già fatte sono di segno diverso: una è quella di affidare a Ugo Intini l'incarico di settore esteri del partito. L'altra

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che ancora controlla il tempo sulla nostra penisola presenta qualche segno di cedimento sul suo fianco occidentale. Per il momento non sono da attendere cambiamenti sostanziali salvo una variabilità generalizzata e con scarsi fenomeni dovuti ad infiltrazioni di correnti moderatamente umide e instabili provenienti dal Mediterraneo occidentale. La temperatura è decisamente superiore ai valori normali della stagione tanto che possono considerarsi avanti di un mese rispetto a quello attuale. La situazione di alta pressione favorisce ancora le formazioni nebbiose che durante le ore notturne e quelle della prima mattina possono presentarsi particolarmente fitte specie sulla valle Padana orientale e la Regione dell'alto Adriatico. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della Penisola e sulle isole condizione di tempo variabili caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose prevalentemente stratificate ed a quote elevate. La nuvolosità, durante il corso della giornata, si alternerà di frequente a schiarite anche ampie. Durante le ore pomeridiane si avranno formazioni di cumuli in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. VENTI: deboli di direzione variabile, ma tendenti ad orientarsi da sud-est lungo la fascia occidentale della Penisola. MARE: generalmente calmi, con modo ondo in leggero aumento il Tirreno e il mar di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Botzano	7 25	L'Aquila	3 23
Verona	6 21	Roma Urbe	8 18
Trieste	9 15	Roma Fiumic.	5 17
Venezia	6 18	Campobasso	10 18
Milano	9 22	Bari	7 22
Torino	8 24	Napoli	10 17
Cuneo	12 21	Potenza	6 15
Genova	12 16	S. M. Leuca	11 16
Bologna	10 21	Reggio C.	13 22
Firenze	8 19	Messina	13 18
Pisa	5 17	Palermo	11 18
Ancona	6 19	Catania	4 24
Perugia	2 20	Alghero	5 18
Pescara	6 22	Cagliari	5 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4 13	Londra	1 15
Atene	9 17	Madrid	7 24
Berlino	3 12	Mosca	-1 4
Bruceles	4 12	Oslo	1 10
Copenaghen	4 9	Parigi	8 15
Ginevra	3 20	Stoccolma	1 9
Helsinki	0 8	Varsavia	3 11
Lisbona	14 19	Vienna	7 22

Interrogazione psi Quanto guadagna il leghista del cappio?



Ha accusato i suoi colleghi di «ladrocinio». Così cinque senatori socialisti (Castiglione, Scheda, Zito, Baldini e Liberatori) per tutta risposta hanno pensato bene di fargli i conti in tasca. Ed hanno rivolto al ministro delle Finanze un'interrogazione per sapere se intende verificare e controllare la veridicità della sua dichiarazione dei redditi. Si sta parlando, per chi non l'avesse capito di Luca Leoni Orsenigo, leghista, protagonista, nell'aula di Montecitorio, dello squallido show col cappio. Dicono i senatori socialisti: «L'onorevole leghista, che ha indiscriminatamente rivolto accuse di ladrocinio agli altri componenti della Camera e già salito agli onori delle cronache per avere denunciato ai fini dell'Irpef 1991 un reddito annuo di soli 42 milioni 725 mila lire, pur essendo noto come il "re del mattone" ed aver dichiarato di possedere ben 42 appartamenti, 2 terreni, 2 vetture (Mercedes e Fiesta) e il 33% delle azioni della Klt Engineering». Ai politici socialisti - e non solo a loro - sembra un po' pochino.

Stamane in Vaticano beatificato il «dottor sottile»

Scoto, nato in Scozia nel 1265, docente di filosofia e di teologia con gran successo a Parigi, a Cambridge e a Colonia, ove morì in fama di santità nel 1308. Con una solenne cerimonia in San Pietro, Giovanni Paolo II presiederà un rito dei Vesperi durante il quale «concederà gli onori liturgici al «beato Giovanni Duns Scotus». È un riconoscimento che i francescani attendono da secoli.

Prima dell'estate al voto 2 Regioni 6 Province e mille Comuni

Gli elettori di due regioni, sei province e 1.122 comuni saranno chiamati tra la fine di maggio e l'inizio di giugno a rinnovare i loro consigli. Un maxi-turno elettorale amministrativo che, probabilmente, inaugurerà il nuovo sistema elettorale per gli enti locali. Quello che dovrebbe essere approvato la prossima settimana dalla Camera: si tratta di un sistema basato sull'elezione diretta del sindaco e che prevede, tra l'altro, le votazioni in una sola giornata con la possibilità di un doppio turno. Si voterà direttamente per il sindaco sicuramente nei 98 comuni siciliani dove nei mesi scorsi è stata approvata una legge regionale in tal senso. Anche la data delle elezioni in Sicilia è già stata stabilita (30 maggio e 13 giugno per l'eventuale ballottaggio), mentre negli altri centri si dovrebbe votare tra il 6 e il 13 giugno per consentire l'eventuale secondo turno prima di luglio. I consigli regionali interessati a questa consultazione sono: Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Le province, invece, sono quelle di Gorizia, Mantova, Pavia, Ravenna, Trieste e Viterbo. Tra i 1.122 Comuni ci sono 14 capoluoghi di provincia: Milano, Torino, Novara, Vercelli, Pavia, Belluno, Pordenone, Ravenna, Grosseto, Siena, Terni, Ancona, Agrigento e Catania.

Spadolini: «Sbagliato contrapporre referendum e Parlamento»

ha detto: «C'è la tendenza a contrapporre il referendum al Parlamento. Si può e si deve essere fautori del referendum proprio in quanto si è credenti nel sistema parlamentare. La nostra Costituzione non lascia dubbi in proposito». Prima di andarsene ha voluto anche dedicare due battute a Scalfaro. «È stato giusto e opportuno - ha detto Spadolini - il richiamo al valore delle scelte referendarie e ai consensi del popolo sovrano che ha fatto recentemente il Presidente della Repubblica. Al quale va in questo momento la mia piena e affettuosa solidarietà».

Da Modena arrivano le figurine per il «sì»

dal colosso editoriale. Boschini, che è uno degli animatori dei circoli del «sì» in Emilia, ha deciso di affidare la realizzazione ad uno studio di grafica. Ma di cosa si tratta? In due parole di questo: ci sarà una storia, un album e le figurine serviranno ad illustrarla. Titolo della serie: «I referendari distribuiti presto tre "carte" (cioè figurine più grandi delle normali) che raffigurano tre personaggi famosi appartenenti alla «famiglia dei Caf». Si tratta di: «Tirannosaurus-Craxi», «Andreotto-saurus» e «Forlanodante». In futuro, la serie, dovrebbe completarsi con 60 animali politici».

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo
Ore 7.10 Rassegna stampa
Ore 8.30 Ultimora. Con F. Bassanini.
Ore 9.10 Taccuino politico. con... F. Adornato e V. Parlato.
Ore 9.30 Lo scrittore celestino. Con S. Benni.
Ore 9.45 La Francia al voto. Da Parigi G. Maratili.
Ore 10.10 «Filo diretto» con C. Fotia. Per intervenire tel. 06/6791412-6796539
Ore 10.45 Intervista a A. Occhetto.
Ore 11.10 Cerco casa. Affitti e patti in deroga in collaborazione con il Salvagente.
Ore 11.30 Io e la radio. Conversando con F. Colombo.
Ore 12.30 Consumando
Ore 14.30 Week end Sport.
Ore 15.30 Libri: «una ragazza contro la Mafia». Con P. Arlacchi, G. Pansa e S. Rizza.
Ore 16.10 Il villaggio del sabato. Con V. Conso, F. Orlando e M. Gernik.
Ore 17.10 Musica. Il cavallo dell'onda.
Ore 17.30 Teatro. Con G. Dix.
Ore 17.45 Cinema. Con C. Gravina, «Il lungo silenzio».
Ore 18.30 Sabato rock.

FUnità

Tariffe di abbonamento
Italia Annuo Semestrale
7 numeri L. 325.000 L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero Annuo Semestrale
7 numeri L. 680.000 L. 343.000
6 numeri L. 582.000 L. 294.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale fienale L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1° pagina fienale L. 3.540.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.850.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 635.000 - Feriali L. 720.000
A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa in fac-simile
Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.

DALLE 7.00 ALLE 24.00 NOTIZIARI OGNI ORA